

Registrazione "novara_-[2025-05-08][10-44-00].mp3"



COMUNE di NOVARA

3[^] COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

(Lavori pubblici, manutenzioni e verde pubblico – cimiteri)

4[^] COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

(Cultura - Turismo, Marketing Territoriale - Ricerca e Università - Istruzione e Ristorazione Scolastica - Sport e impiantistica sportiva)

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA 3[^] E 4[^] COMMISSIONE CONGIUNTA in data 08-05-2025

Componenti 3[^] Commissione

Componenti 4[^] Commissione

BARONI Piergiacomo	PALMIERI Pietro	ALLEGRA Emanuela	NIELI Maurizio
CRIVELLI Andrea	PASQUINI Arduino	BARONI Piergiacomo	PACE Barbara
ESEMPIO Camillo	PICOZZI Gaetano	CRIVELLI Andrea	PALMIERI Pietro
FONZO Nicola	PISCITELLI Umberto	FONZO Nicola	PASQUINI Arduino
FREGUGLIA Flavio	RAGNO Michele	FREGUGLIA Flavio	PICOZZI Gaetano
GAGLIARDI Pietro	RENNA LAUCELLO NOBILE	GAGLIARDI Pietro	PIROVANO Rossano
GIGANTINO Mauro	Francesco	GIGANTINO Mauro	PRESTINICOLA Gian Maria
GRAZIOSI Valentina	ROMANO Ezio	GRAZIOSI Valentina	RAGNO Michele
IACOPINO Mario	SPILINGA Cinzia	IACOPINO Mario	RENNA LAUCELLO NOBILE
PALADINI Sara		IODICE Annaclara	Francesco
		NAPOLI Tiziana	

Presidente 3[^] comm. consiliare: Camillo ESEMPIO

Presidente 1[^] comm. consiliare: Barbara PACE

Segretaria 3[^] comm. consiliare: Eleonora BELLI

Presenti in sala consiliare Palazzo Municipale: ALLEGRA Emanuela, CRIVELLI Andrea, ESEMPIO Camillo, FONZO Nicola, FREGUGLIA Flavio, IODICE Annaclara, NAPOLI Tiziana, NIELI Maurizio, PALADINI Sara, PALMIERI Pietro, PASQUINI Arduino, PICOZZI Gaetano, PIROVANO Rossano, PISCITELLI Umberto, PRESTINICOLA Gian Maria, RAGNO Michele, RENNA LAUCELLO NOBILE Francesco, ROMANO Ezio, SPILINGA Cinzia.

Assenti: BARONI Piergiacomo, GAGLIARDI Pietro, GIGANTINO Mauro, GRAZIOSI Valentina, IACOPINO Mario, PACE Barbara.

Delegati: CARESSA Franco in sostituzione di GIGANTINO Mauro.

Il Presidente constata altresì la presenza di:

- **Assessore ai Lavori Pubblici e Legalità:** Rocco ZOCCALI
- **Assessore alle Politiche per l'Istruzione:** Giulia NEGRI
- **Dirigente Settore 9 – Lavori Pubblici:** Architetto Cristina RENNE
- **Funzionari esperti area servizi tecnici:** Architetto Patrizia MALGAROLI
- **Funzionario esperto area giuridico economica:** Stefania FONTO'
- **Segretaria verbalizzante:** Eleonora BELLI

IL PRESIDENTE

Verificata, tramite appello, l'esistenza del numero legale necessario per il regolare funzionamento della seduta congiunta della III e IV Commissione Consiliare, alle ore 10:40 dichiara aperta la discussione e illustra i punti iscritti all'ordine del giorno:

➤ *Aggiornamento sul cantiere Scuola Primaria "Buscaglia" e trasferimento delle/degli alunne/i frequentanti il plesso in altro edificio*

Il Presidente della III Commissione Consiliare permanente, Esemplio Camillo (di seguito, per brevità, "Il Presidente") prende la parola: "Per l'occasione ringrazio gli assessori presenti e i dirigenti dei settori che sono qui con noi." Passa la parola al consigliere Fonzo: "Ho visto che lei, Presidente, opportunamente e diligentemente ci ha mandato copia della lettera che è stata trasmessa all'ANAS. Mi riferisco ai lavori dell'ultima seduta della Commissione Consiliare, volevo sapere se successivamente alla lettera che ha inviato ci sono stati degli aggiornamenti." Il Presidente risponde che ad oggi non ha avuto ancora nessuna risposta. Anche l'Assessore Zoccali aggiunge che di ufficiale non ha ricevuto nulla. Ha avuto una piccola interlocuzione non ufficiale. Il Presidente aggiunge che la risposta vera e propria non c'è stata.

Il Presidente ringrazia e passa la parola all'Assessore: "Giusto per stare in tema, su quella che è l'attuale situazione del cantiere della Scuola Buscaglia. A grandi linee, il cantiere della Scuola Buscaglia è un cantiere PNRR e quindi soggetto a tempi molto stringenti. Più di qualche problema l'abbiamo avuto e qualche ritardo c'è. Nello specifico alla Scuola Buscaglia, sin dall'inizio si erano rappresentate tutta una serie di problematiche legate al progetto e al fatto che ovviamente il luogo dove va costruita la scuola è un luogo occupato. Si è cercato di mantenere il più possibile lì gli alunni per evitare lo spostamento di 250 ragazzi che sarebbe stato problematico. Se l'area fosse stata completamente libera, avrebbe comportato dal punto di vista delle lavorazioni meno difficoltà. I tecnici, più volte, hanno dovuto rivedere e adattare il progetto fatto dal progettista incaricato da INVITALIA. Su tutte le opere del PNRR, il Comune di Novara è il beneficiario dell'opera, ma non il committente. Noi siamo nella fase successiva, il RUP, le direzioni lavori e quant'altro li abbiamo messi tutti a carico interno all'ente per facilitare e snellire il tutto. Il progetto presentava delle incongruenze rispetto al luogo, e quindi si è dovuto riadattarlo tutto, perché non si era tenuto conto della mancanza dei sottoservizi, oltre alla presenza di un albero secolare e poi soprattutto per la presenza di un pozzo che richiede per normativa una certa distanza. Quindi non era possibile ricostruire esattamente laddove si demoliva, ma il progetto iniziale era sempre a due piani. Architetto Renne possiamo proiettare la documentazione? La difficoltà era nata perché si è dovuto riquadrare tutta l'opera, tutti gli edifici lì. Siccome avevamo perso del tempo importante rispetto alla tempistica data, si era andato a rivedere il progetto, anche per ragioni di spesa, di tipo economico. Voi sapete bene che proprio perché non siamo noi i committenti, possiamo gestire solo la somma all'interno del quadro economico del progetto, in ogni variante che ha dei costi dovevamo stare attenti, perché se no diventavano costi a carico dell'ente. E su questo, sin dall'inizio, anche con le indicazioni del sindaco, siamo stati molto chiari. Noi abbiamo 110 milioni di progetti PNRR, non potevamo e non dovevamo assolutamente derogare alla cifra prevista, perché se su 110 milioni si sfora anche del 20%, significa che si portava un danno intorno ai 25 milioni, e non potevamo permetterci una cosa di questo genere sugli anni. Tutto questo comporta ovviamente la rivisitazione anche del progetto. Dico queste cose per spiegare quali sono le motivazioni per cui abbiamo perso tempo: abbiamo dovuto rivedere il progetto per stare anche all'interno dei costi, perché nel progetto non avevano calcolato che i sottoservizi non esistevano e la presenza dell'albero secolare, della Sefhora, che non andava assolutamente toccata. Queste componenti hanno fatto sì che il progetto si è dovuto rivedere in più occasioni e ha comportato naturalmente una perdita di tempo nell'elaborazione. A un certo

punto, la ditta è in ritardo e ci propone per accorciare i tempi, di utilizzare sulla parte centrale della struttura i cosiddetti pannelli prefabbricati. Oggi le strutture d'edilizia vengono fatte con quella tipologia, sono poche le strutture come un tempo quando i muratori costruivano. Le tecniche di costruzione sono praticamente quelle ed è il motivo per cui si vede quella struttura che anticipa di almeno 4-5 mesi le lavorazioni. Questa è la vera ragione per cui nasce lì. Il problema è che la ditta che inizialmente ci aveva assicurato di andare spedita, poi a gennaio ci comunica che non era più certa di poter rispettare le tempistiche del 30 agosto per la consegna del primo lotto del cantiere finito. Ovviamente questo comportava anche per noi il non rispetto di impegni presi: spostare i ragazzi sull'altro lato e abbattere l'attuale rimanenza su cui poi ricostruire. Per poter fare certe lavorazioni abbiamo bisogno di tutta l'area, quindi abbiamo perso circa due mesi di tempo anche con altre figure professionali che nel frattempo il RUP aveva coinvolto nel procedimento per cercare di accorciare i termini, però non siamo riusciti a strappare alla ditta l'accordo di una lavorazione spedita che consentisse la consegna del primo lotto nei tempi necessari. Siccome la sicurezza non c'era, avevamo iniziato dapprima in via informale e poi ufficialmente a dire all'ufficio istruzione che purtroppo non eravamo in grado di mantenere fede sugli impegni. Ci siamo subito attivati con l'ufficio istruzione per andare a vedere quali sono le eventuali possibilità di uno spostamento del genere. I tecnici stanno lavorando faticosamente alla revisione generale del progetto perché la revisione strutturale comporta la revisione di tutto: progetto, allacci, impianti, legge 10, tematiche di copertura e quant'altro. Tutto questo ha comportato la rivisitazione generale del progetto che è fatto da più tecnici e da più professionisti. L'unico dato certo è che il prossimo anno scolastico vedrà i ragazzi fuori da quel contesto che era la Buscaglia e di questo ce ne stiamo occupando noi. Ovviamente il RUP, che è il responsabile unico del procedimento, l'architetto Renne ha già segnalato da alcuni mesi al Ministero tutte le problematiche, ufficialmente, sia chiedendo un'ulteriore proroga e sia chiedendo la possibilità di ulteriori somme da utilizzare proprio perché tutta questa variazione di progetto sta comportando una variazione di spese. Sul piano generale della problematica che è emersa, cioè il trasferimento di tutti questi ragazzi, non avevamo assolutamente alternativa. Abbiamo provato fino alla fine a risolvere tutte le problematiche, coinvolgendo tutte le forze tecniche che erano all'interno nostro dell'ufficio, spingendoci anche a lavorazioni che non erano strettamente nostre, ma dei progettisti; in questo progetto abbiamo uno studio tecnico che è di Milano e che non si riesce mai a trovare anche perché lo stesso studio che sta costruendo questa scuola, è progettista di numerose altre opere del PNRR distribuite su tutto il territorio italiano e quindi ovviamente è complicato rapportarsi. Molto spesso, prima di risponderci, passano tempi lunghi, poi di persona li abbiamo visti rarissime volte sul posto."

Il Presidente ringrazia l'Assessore e il Commissario Fonzo prende la parola: "Assessore Negri ci può illustrare come pensa di gestire il trasferimento dei due centri?" L'Assessore Negri risponde: "Preso atto di tutto quello che avete già sentito, di tutto quello che è l'iter di questo progetto della Scuola Buscaglia, tengo a rimarcare quello che ha detto anche l'Assessore Zoccali. Esattamente un anno fa avevamo avuto tutti delle rassicurazioni diverse, sia da parte della prima ditta, che poi è stata sostituita, che dai tecnici stessi, dicendo che sistemando un blocco della scuola, si poteva restare comunque in loco per poter continuare la gestione della scuola. Nel frattempo, devo dire la verità, non perché fossimo scettici, ma perché riteniamo giusto, dal punto di vista organizzativo, anche avere pronte delle altre soluzioni, avevamo anche già individuato un'eventuale soluzione B, per poter dare ai bambini comunque una scuola. Volevo precisare il termine che ho utilizzato adesso, scuola, perché c'era anche stata paventata la possibilità di inserire dei prefabbricati, prima che ci dicessero che non si poteva utilizzare tutta l'area della Buscaglia stessa, e per noi non era tanto una soluzione idonea, pensando anche all'età dei bambini. Volevo solo ricordare che all'interno della Buscaglia ci sono tre sezioni di infanzia e dieci classi di scuola primaria, quindi bambini

che variano dai tre ai dieci anni e che hanno bisogno anche di situazioni confortevoli dal punto di vista di aule e di spazi. La scuola stessa ha anche purtroppo un numero abbastanza considerevole di bambini fragili, ventuno, quindi anche lì negli spostamenti bisognava stare attenti a trovare delle soluzioni che non impedissero l'inserimento di bambini che richiedono un'assistenza e alcuni hanno una mobilità complicata, necessitano della carrozzina, quindi bisognava capire bene dove collocarli, non avere dei problemi ulteriori da dare alle famiglie coinvolte. Ci sono 186 bambini della scuola primaria, ci sono due classi per sezioni e ci sono tre sezioni del filo verde, quindi altri 54 bambini. I numeri che vi do sono già numeri che riguardano l'iscrizione dell'anno 25-26, non sono quelli di adesso. La soluzione che abbiamo individuato insieme all'Ufficio Lavori Pubblici e all'amministrazione in generale, è stata quella di individuare come far stare le realtà tutte in uno stesso punto, per evitare altre dispersioni, perché abbiamo visto che in quella scuola ci sono anche parecchie famiglie che hanno i fratelli, in diverse classi, ed in infanzia e primaria, e quindi quello è stato un altro momento di non facile gestione, che siamo riusciti a contenere. Nel polo di San Rocco, dove c'era prima la scuola secondaria di primo grado, la Parini mi pare, ci sono tuttora sette sezioni dell'OMAR, che sono lì con una convenzione che scade il 6 di giugno. Invece adiacente alla scuola Parini, che ha un ingresso separato dalla Calvino, ma che è collegata comunque da una porta antipanico, lì avremmo individuato tutte le aule e tutti gli spazi consono a questo trasferimento. Dove c'era prima la secondaria di primo grado, le medie per capirci, è su tre piani. Ci sono tre aule per ogni piano e ci sono i bagni per ogni piano. Non c'è però l'ascensore, ci sono solo le scale. E ieri sera alle sette, abbiamo avuto una riunione anche con i genitori, sia dell'infanzia che della primaria della Buscaglia, direttamente a scuola, dove abbiamo illustrato e spiegato le motivazioni e sentito anche le loro rimostranze, nonché il loro stato d'animo del disagio che andavano a subire. Però poi spiegando tutto siamo riusciti a trovare una quadra di buon senso insieme alla dottoressa Sironi, alla sua coordinatrice, la professoressa Messina che avevano il quadro della situazione. Le prime, le seconde, le terze elementari andranno dove c'era prima la San Rocco, perché al momento non ci sono e non dovrebbero esserci segnalazioni di casi gravi di bambini fragili e in sedia rotelle. Quindi la scala non diventerebbe una barriera. Nel contempo, nel fare il controllo anche con i lavori pubblici, si è notato che ci sarà la necessità di ripristinare i bagni, e di adeguarne uno per chi ha la carrozzina. Invece nella scuola Calvino, c'è una porta antipanico proprio all'ingresso della scuola della San Rocco, quindi aprendola si collegano e sulla sinistra c'è l'ingresso della palestra. Subito lì c'è un ascensore, quindi anche i bambini che entrano dalla parte della Calvino, dove c'è la rampa proprio di accesso, non avrebbero problemi. La scuola primaria lì avrebbe una collocazione anche omogenea, con un senso. In più l'aula mensa, abbiamo visto che ha delle capienze sostenibili a tre turni per farli mangiare tutti insieme. Ci sono circa 128 posti già stabiliti dall'ASL, che probabilmente in deroga ce ne può dare qualcuno in più, perché, non so se avete presente, è un'aula molto grande, c'è il rapporto anche aereo luminoso a tutte le finestre, sia da una parte che dall'altra. Quindi anche per il discorso di refezione non ci sono problemi. Tengo anche a precisare che lì c'è sia lo spazio esterno della Calvino, che lo spazio esterno della scuola Parini, dico San Rocco per farla più veloce. Quindi avrebbero sicuramente anche possibilità di uscire con degli spazi in ordine. Invece, nella scuola dell'infanzia abbiamo tre sezioni per un totale di 54 bambini. Avremmo anche lì individuato, insieme alla dirigenza dell'istituto comprensivo, un'ala che fa parte della Calvino. Entrando dalla rampa sulla sinistra, le finestre che vedete hanno delle aule adatte a poter accogliere le sezioni e i numeri dei bambini, in più ce n'è una parte un po' più grande che può essere adibita come aula di motoria, oppure organizzando gli orari, utilizzare la stessa palestra che c'è. Quindi da questo punto di vista saremmo dislocati tutti insieme. L'intento nostro, insieme ai lavori pubblici, al Sindaco e all'amministrazione, era quello di mettere a disposizione dei trasferimenti gratuiti per tutte le persone e le famiglie che ne avranno la necessità e che partirà direttamente dalla scuola Buscaglia. Abbiamo

pensato che se prima andavano lì a portare i bambini, ci sembrava giusto lasciare come punto di partenza quello. Metteremo a disposizione in termini gratuiti questi trasferimenti. Siamo finendo di definire con la dottoressa Sironi e con la dirigente eventuali navette in più per l'infanzia perché, come sapete, se non hanno il fratellino con cui vanno a scuola nello stesso orario, l'infanzia ha un orario più lungo. Quindi lì dovremmo capire come fare degli intervalli, troveremo un modo di dare delle fasce d'orario anche per chi ha necessità in orario più avanzato di portarlo o l'ha sempre portato. Tutto questo però lo organizzeremo, attraverso dei questionari che abbiamo già preparato e mandato a tutte le famiglie sia dell'infanzia che della scuola primaria e che ci diranno se ne hanno la necessità o meno. Questi numeri si sapranno il 26 maggio in un'altra riunione che ci sarà tra tutte le classi della primaria e dell'infanzia dove ci sarà restituito il questionario e, con i numeri alla mano, organizzeremo quello che è il trasferimento direttamente dalla scuola Buscaglia o da più fermate in base a quello che riceveremo dal questionario consegnato. Ecco, questa cosa qua della partenza dalla Buscaglia ovviamente la dovremo anche riorganizzare rispetto al cantiere e alla necessità e alle esigenze che ci detterà anche la Sun. Cercheremo poi, e ieri nella riunione è emersa questa necessità da parte dei genitori, di organizzare anche trasferimenti omogenei, nel senso che se ci sono dieci che hanno necessità diverse dovremmo riuscire a trovare una quadra, ieri sembravano collaborativi, è stata una riunione accesa per certi momenti ma molto collaborativa e di buon senso. Volevo fare una precisazione, per noi era quasi diventato difficile pensare di poter dare un'altra scuola e siamo comunque, in tutto questo movimento che non ci aspettavano e non avremmo mai voluto, contenti del fatto che i bambini abbiano una struttura dignitosa, anzi bella ed è una scuola. Credo di avervi detto tutto rispetto soprattutto alle necessità che erano il trasferimento, il trasporto, che è già stato contemplato adesso in base ai numeri che ci ritorneranno delle famiglie interessate ad utilizzarlo, organizzeremo anche le fermate ed i numeri del pullman.

Il Presidente ringrazia e prende la parola il commissario Fonzo: "Presidente, vorrei fare alcune domande così poi so bene cosa dire. Architetto Renne, il quadro economico aggiornato del cantiere sul nuovo edificio Buscaglia, a quanto ammonta? Quel fondo copre solo lo scostamento del prezzo, giusto? Quindi era 6 milioni e 300 mila euro all'inizio, rimane 6 milioni e 300 mila adesso? I principali scostamenti tra l'inizio e adesso a quanto ammontano? Perché l'Assessore diceva la questione dei sottoservizi, se ho capito bene." L'Architetto Renne risponde, ma non avendo il microfono non si è potuto sentire la risposta. Riprende la parola il commissario: "Ok, a quanto ammontano queste variazioni progettuali?" L'Architetto Renne risponde: "Abbiamo avuto all'inizio dei lavori delle difficoltà ed è quello che ha rallentato notevolmente le lavorazioni, abbiamo avuto degli imprevisti sui materiali che venivano rielaborati insieme alla scuola perché erano stati fatti dai progettisti, abbiamo dovuto incaricare una seconda ditta per lo smaltimento dell'amianto. Il commissario Fonzo chiede: "Il costo di costruzione per costruire un edificio con i mattoni rispetto a quello costruito con i fabbricati è significativo o è irrilevante?" L'Architetto risponde: "I tempi sono più rapidi col prefabbricato." Il commissario aggiunge: "Ok. È corretto dire che un prefabbricato costa di meno rispetto a un edificio fatto in muratura?" L'Architetto risponde di no. Il commissario chiede ancora: "Va bene. Seconda domanda, Architetto. Quale sarà la classificazione energetica dell'edificio una volta concluso? È vicino allo zero?" L'Architetto risponde: "Quasi vicino allo zero, era previsto dal Bando." Il commissario continua: "Ma a San Rocco, dove andrete a realizzare la scuola dell'infanzia, i servizi igienici sono adatti per bambini d'età 3-6? Essendo stata prima una scuola primaria? Risponde l'Assessore Negri: "Dobbiamo vedere, abbiamo detto, se si possono fare i riduttori o se si devono cambiare. Bisogna adattarli." Riprende il commissario: "Ok. Ma bisogna adattare quelli, poi bisogna abbassare i lavandini. Intendo nella scuola dove i bambini vengono trasferiti, a San Rocco." Risponde l'Architetto Malgaroli: "Noi abbiamo iniziato a demolire la scuola dell'infanzia, quindi abbiamo dovuto

spostare i bambini nella scuola primaria esistente alla Buscaglia. E quindi già abbiamo dovuto adeguare i bagni. Adesso li adegueremo dall'altra parte" Prende di nuovo la parola il commissario Fonzo: "Va bene, grazie. Adesso posso fare l'intervento. A mia memoria non c'è mai stata un'occasione come questa a Novara. Cioè abbattere un edificio scolastico e realizzarne uno nuovo. Era una bella occasione per fare qualcosa di bello e anche di piacevole. Dico questo perché l'assessore Zoccali, ho letto sui giornali, che sostanzialmente dice che chi parla del progetto della Buscaglia non lo conosce fondamentalmente. Io non sono architetto, non ho nemmeno raggiunto l'età per andare in pensione e quindi osservare quotidianamente i cantieri. Però di mestiere sapete quello che faccio. In qualunque città d'Italia in cui si realizzano edifici scolastici nuovi si realizzano in un modo diverso rispetto gli anni precedenti. Nel senso che i nuovi edifici scolastici rispondono a un modo di organizzare la didattica che è completamente diverso da quelli precedenti. Faccio un esempio. Quando io andavo a scuola, ci andavate anche voi, come erano le scuole? Corridoi e aule. Poi, meno costavano e meglio era. Poi, negli anni settanta, poco si pensava anche ai consumi. Infatti, ecco perché ho fatto la domanda in che classificazione energetica possiamo arrivare. Questi sono i rendering. Poi vedremo come verrà fuori. Allora, questo progetto, oltre che essere esteticamente brutto, non è funzionale. Perché le scuole oggi non si pensano così. Oggi apprendo che, oltre che essere brutto, siamo anche nelle mani di architetti che fanno un progetto senza rendersi conto di cosa c'è. Ma è mai possibile che un progettista presenti un elaborato degno di nome di progetto senza sapere che sotto o che nelle vicinanze c'è un pozzo dell'acqua potabile per cui devi stare lontano? È mai possibile che un progettista presenti un elaborato senza rendersi conto che mancano i sottoservizi? È mai possibile che un progettista presenti un elaborato senza rendersi conto di quello che c'è lì, senza fare delle indagini preventive? Non è tollerabile questa cosa. E la risposta non può essere prendere o lasciare. Non può essere questo. Perché, Assessore Zoccali, da qui ai prossimi trent'anni, se quella roba si annuncia come pare che sia, non potremmo dire l'abbiamo fatto perché c'era il PNRR. Non può essere la spiegazione. Per quelle bambine e per quei bambini che andranno a frequentare quella scuola lì. Poi voi mi dite, giustamente, i soldi del PNRR si potevano utilizzare solo per realizzare edifici nuovi e non per sistemarne altri. Lo so bene. Ma forse era meglio tenerci quello di prima e sistemarlo." Interviene l'Architetto Malgaroli: "L'edificio esistente a livello antisismico era 0,01, quindi avevamo prima presentato il progetto, la richiesta di finanziamento. Io avevo fatto fare un progetto a un professionista e ci costava 5 milioni e mezzo solo per adeguare la struttura. In più, senza metterci gli impianti e tutta la parte architettonica, perché irrigidendo la struttura esistente avremmo speso molto di più." Risponde Fonzo: "Mica butteremo giù tutte le scuole che non rispettano il livello antisismico della nostra città. Io non sto dicendo che i vincoli del PNRR erano quelli. Non sto dicendo che dovevamo prendere i soldi del PNRR per sistemare quella. Però non è che i soldi si prendono a prescindere. Nel senso che questo studio di progettisti da cui mi dite si fa anche difficoltà a fissare un incontro via meet, da quanto è stato detto dall'assessore poco fa, non è tollerabile questa cosa. Non è tollerabile una cosa di questo tipo. Cioè questi le hanno sbagliate una dietro l'altra alcune cose. Le hanno sbagliate. Sollecito l'amministrazione a far presente che forse l'approccio che hanno avuto nel progettare questo edificio è stato più quello di una produzione seriale di progetti che quello di realizzare il miglior edificio scolastico in quel contesto lì. Questo sicuramente non è stato fatto. Passiamo a un'altra questione. La questione dello spostamento. Nella nuova sede, cioè nella sede temporanea, i bambini e i bambini ci staranno per tutto l'anno scolastico, se ho capito bene, giusto? Quindi l'amministrazione scolastica e comunale, si faranno capo anche di tutto ciò che attiene al trasloco di banchi e sedie." L'Assessore interviene: "È già venuta a fare il sopralluogo, la dottoressa Ferro, sì." Fonzo: "No, ma io non ho fatto nomi e cognomi." L'Assessore: "Faccio io." Il commissario: "Quindi siccome so quanto diventa poi complicato" Di nuovo l'Assessore: "No, abbiamo già fatto anche una specie di inventario." Ri-

prende Fonzo: "Il tema è che facendo tutto questo, non vorrei che ci perdessimo nelle piccole cose, che sono poi quelle che fanno arrabbiare di più gli utenti, d'accordo? Ecco perché sottolineavo l'aspetto del trasloco, nel senso che bisogna fare in modo che il 10 settembre, primo giorno di scuola, i bambini e le bambine che andranno in quegli spazi temporanei, devono avere tutto. Un'ultima questione sono gli spazi esterni dell'ex Calvino, tanto per capirci, no? Così la chiamiamo con il loro nome. Ci sono gli spazi esterni sufficienti e adeguati sia per i bambini dell'infanzia che per quelli della primaria, nel senso che, se non ricordo male, lì alla Buscaglia utilizzavano anche il parco che c'era vicino, perché io li vedevo spesso." L'Assessore Negri risponde: "Comunque ci sono gli spazi sufficienti per tutti, abbiamo già fatto i controlli anche dei numeri propri. C'è anche l'infanzia Mairati di fronte, che ha molto spazio, per la parte dell'infanzia, ovviamente. Comunque all'interno di dove abbiamo pensato di inserirli tutti c'è posto." Di nuovo Fonzo: "E presumo che dovranno fare a turno anche per il refettorio." L'Assessore: "Il refettorio sì, tre turni abbiamo già purtroppo contemplato." Riprende Fonzo: "L'ultimissima cosa, nella nuova scuola Buscaglia sono state realizzate anche le cucine? Sì? Quindi sostanzialmente è stato pensato uno spazio per cui lì si potranno produrre i primi, i secondi, sia per l'infanzia che per la primaria?" L'Assessore: "Questo lo devo chiedere ai tecnici, perché noi sapevamo di sì. Adesso nella cucina nuova c'è e penso che sia pronto per tutto." Fonzo: "Perché lì c'era solamente per la scuola dell'infanzia la cucina, se non ricordo male, vero?" L'Assessore: "No, è unica e già pronta per essere attrezzata e per i pasti anche della primaria." Il Commissario Fonzo: "I Cinque Stelle vogliono fare cucine dappertutto. La domanda è, la cucina sarà attrezzata in modo tale che si possa fare il cibo completo anche per la primaria?" Prende la parola l'Architetto Malgaroli: "Questa è una delle modifiche che abbiamo fatto noi all'interno, come direzione lavori. Nel senso che i progettisti avevano fatto i bagni e il ripostiglio grandissimo e la cucina piccola. Poi abbiamo fatto il sopralluogo con l'ASL del progetto e siamo riusciti a spostare i bagni più piccoli e il deposito più piccolo e a fare la cucina più grossa".

Il Presidente ringrazia: "Allora, prenotato c'è il commissario Pirovano, però aveva chiesto di fare una precisazione il sindaco. Prego, signor Sindaco." Prende la parola il Sindaco: "Vorrei fare anche io qualche considerazione perché poi la responsabilità del PNRR è in carico direttamente a me, quindi non è che voglio sottrarmi a eventuali critiche. Avevamo un edificio costruito negli anni Sessanta che aveva gravi carenze da un punto di vista strutturale, statico e comunque sia antisismico. Potevamo indebitare il comune di Novara, spendendo 6 o 7 milioni di euro per sistemarlo mantenendo la struttura così com'è. Oppure potevamo sfruttare l'occasione del PNRR, purtroppo non con una progettazione nostra ma con una progettazione che è stata fatta a livello ministeriale, per poter ottenere oltre 6 milioni di euro di risorse per fare un edificio nuovo che rispettasse tutte le norme di sicurezza e di staticità e che andasse incontro ad alcune esigenze che noi avevamo posto ai progettisti e che dovevano rispettare. Al di là di qualche errore tecnico che succede in ogni città d'Italia che sta facendo il PNRR. Voi non avete idea del Pinqua che salti mortali abbiamo dovuto fare per adeguarlo progettualmente. Poi se hanno fatto qualche errore viene sanato ovviamente e viene adeguato. Ma guardiamola quando sarà finita questa costruzione. Valutiamo lo spazio che si creerà con una nuova scuola non più degli anni settanta, con un efficientamento energetico, con la realizzazione delle cucine, ci sono gli spazi aggregativi che sono stati pensati a seconda dell'ingresso delle aule della scuola di infanzia e della scuola primaria. Qui stiamo facendo il processo alle intenzioni. Vediamo quando sarà terminato il progetto, avere un edificio nuovo che rispetta le norme, che fa risparmio energetico, perché comunque sia uno degli obiettivi del PNRR è quello di far risparmiare sulla parte corrente dei bilanci. Quindi rispetto a tutti i principi fare questa cosa qui crea un disagio. Quando hanno detto candidiamo la Buscaglia nella realizzazione di una nuova scuola mi era stato detto che, purtroppo per circa un anno scolastico, avremmo dovuto trasferire gli studenti in un'altra scuola. E io ho detto sono sfortu-

nati gli studenti di quell'anno scolastico lì perché dovranno subire, e le famiglie di conseguenza, questo disagio però poi tutti coloro i quali verranno in futuro potranno beneficiare di questo investimento che è stato fatto. Quindi ho detto andiamo avanti lo stesso. Poi a un certo punto mi han detto forse saremmo riusciti a non spostarli. Poi sono tornati indietro e mi han detto sono sopraggiunti problemi tecnici che non ci consentono di fare quello che speravamo e quindi li dobbiamo spostare e torniamo all'ipotesi originaria. Quindi siamo stati illusi per qualche mese del fatto che non si spostassero gli studenti. Ma guardate che ormai le tecniche edilizie del 2025 sono completamente differenti da quelle degli anni sessanta." I Commissari sono intervenuti con i microfoni spenti e non si sentono le obiezioni, ma il Sindaco risponde: "Guardate che non è che stiamo facendo delle mura di polistirolo. Che problema avete ad avere mura in prefabbricato? L'attacco alla fognatura la fanno? Lei quindi si arrabbia per come hanno lavorato, non è che si arrabbia sul risultato finale, si arrabbia sulle modalità in corso di lavoro, si arrabbia con i progettisti del governo del ministero. Allora gli do altri motivi per arrabbiarsi, sul PINQUA i progettisti del ministero avevano progettato le palazzine senza ascensori. Fanno polemica su come lavorano i progettisti che neanche abbiamo scelto noi. Ci sono state delle semplici, normali, problematiche, prima progettuali, che dipendono dal Ministero, poi dai lavori che sono emersi in corso d'opera, come avviene in ogni cantiere. Non piacerà a lei, ma quando sarà finito magari è bello. Io aspetterei di vedere terminare il progetto. Poi, fossi in voi, andrei su cose un po' più importanti. Perché voi state lamentandovi di cose già risolte."

Il Presidente ringrazia il Sindaco e passa la parola al commissario Pirovano: "Mi spiace un po' che il sindaco sia uscito, perché volevo commentare il suo intervento. Volevo innanzitutto fare delle domande alla dottoressa Renne. Se non ho capito male, dottoressa, il progetto, il quadro economico era di 6 milioni 600 mila euro. Alla luce di quanto è accaduto, cioè delle modifiche, delle variazioni che sono state fatte, dei sottoservizi che sono stati ignorati e poi inseriti e messi a posto, il quadro economico non cambia. Giusto? Rimane lo stesso. Personalmente di questo invece sono un po' preoccupato. Nel momento in cui cambia un progetto, nel momento in cui vengono fatte delle opere che non erano previste, l'assessore Zoccali ci ha detto che per accelerare i tempi, viste tutte queste modifiche che sono state fatte, si è deciso di passare dalla realizzazione di quella scuola in maniera tradizionale, cioè quella con i mattoni e cemento, ad una struttura in cemento armato, praticamente un capannone. Perché a oggi, adesso poi magari la tinteggiamo in maniera bella, colorata, faremo colori diversi, che sembrerà più bello, ma di fatto un capannone stiamo realizzando. Io penso che quando si realizza una scuola anche l'aspetto visivo e l'aspetto della bellezza della città ha il suo perché. Nel momento in cui si decide di passare da una tecnica costruttiva sicuramente più tradizionale, ma c'è un motivo, perché io credo che una scuola fatta in mattoni è sicuramente una scuola per come la vedo io migliore. Sappiamo tutti che la tecnica dei mattoni ha una durata diversa, ha una resistenza anche al calore diverso, tiene le temperature diverse. Credo che quelle aule saranno sempre fredde, d'estate saranno sempre troppo calde. Se abbiamo dovuto aumentare dei costi, perché abbiamo dovuto fare degli interventi che non erano previsti e manteniamo lo stesso piano economico, è perché evidentemente da qualche parte si è risparmiato. Dove? Esattamente in quello che ha detto Zoccali, cioè realizzando un'opera in cemento armato. Secondo me andavano fatte delle scelte diverse, il risultato finale lo vedremo nei prossimi anni. Io sono molto dubbioso, e lo riporto qua, sulla scelta che è stata fatta per il tipo di realizzazione per quella scuola, perché oggi secondo me realizzare una scuola prefabbricata in cemento armato, per come la vedo io, è sicuramente un errore."

Il Presidente ringrazia, prende la parola l'Assessore per puntualizzare: "Un attimo solo, mi ero proposto di non dire niente perché giustamente rispetto le idee di ognuno, ma ci tengo solo a precisare una cosa. Tornando al discorso costruttivo, quando ci siamo confrontati, sui passaggi e i tempi presentati dai pro-

gettisti, i tecnici in comune stanno lavorando tantissimo perché si sono fatti carico di tutta una serie di rivisitazioni del progetto. Il progetto non muta, non cambia dal punto di vista dell'efficientamento energetico, dal punto di vista dei costi è stato riadattato chiaramente. Per non tagliare l'albero, non potevo mettere la struttura qui, l'ho dovuta spostare, le tecniche adoperate sull'utilizzo di pannellature ma in realtà è calcestruzzo, cemento armato prefabbricato, ha il vantaggio di ridurre i tempi. Questa scelta non è una scelta dettata né a risparmiare né a modificare, è stata dettata sulla contingentazione dei tempi, sull'andare a far sì che l'opera venga finita entro i tempi previsti dalla normativa del PNRR, in alternativa va tutto a carico del Comune. Quindi ci tengo a sottolineare questo, non è vero quello che si dice, perché ieri parlavano, io ero presente alla riunione tecnica, non sono un tecnico ma ascolto i tecnici, non mi metto a fare il tecnico come fa qualcun altro, io non lo faccio, io ascolto, faccio delle domande e cerco di capire, cerco, spero di capire le risposte che mi danno. Tutto quello che è stato fatto, tutto il coibentamento che necessitava sarà assolutamente fatto. Cambia la tipologia, la tecnica costruttiva. Anche su tante altre opere PNRR si sta usando la stessa tecnica costruttiva perché si usa normalmente in tutte le cose anche residenziali, i pilastri, le cose che vengono fatte prima e poi con tutta una serie di muri già prefabbricati perché hanno il vantaggio di accorciare i tempi, non modificano la struttura nelle cose. Ci tenevo solo a precisare questo." Prende la parola il commissario Pirovano: "Assessore, giustamente lei ha detto che non è un tecnico, però le chiedo, possiamo fare un giro, visto che lei è l'Assessore dei lavori pubblici, di tutti i cantieri del PNRR e mi fa vedere in quale altro cantiere si sta usando questa tecnica?" L'Assessore risponde: "Quando vuole lei, io sono disponibile. Mi sono permesso semplicemente di ribadire che non cambiano la parte strutturale. Anche al Pinqua, hanno costruito prima la struttura e poi hanno fatto il resto, a Cascina Cascinetta la stessa cosa, agli asili nidi la stessa cosa, voglio dire, li ho seguiti, ormai le tecniche nel 99% delle cose è questo" Prende la parola il commissario Pirovano: "Scusi, posso dire Presidente, giusto per chiarire, al Pinqua si sta usando la tecnica di costruzione tradizionale, cioè la struttura in cemento armato, i pilastri e poi la tamponata, tutte le pareti si stanno realizzando con i forati, qui invece è stato fatto un capannone, questo qua è un capannone in cemento armato e basta, e non è che si può discutere troppo, lì anziché la scuola ci mettiamo dei materiali di stoccaggio è la stessa roba."

Il Presidente ringrazia e passa la parola all'Architetto Malgaroli: "Volevo solo precisare che la scuola Busaglia esistente è prefabbricata, quindi nel 1960 avevano applicato il prefabbricato."

Il Presidente riprende la parola e la passa al commissario Spilinga: "L'immagine che stavamo vedendo non è quello che sarà, è un desiderata. Quindi non è quello che vedremo perché in effetti non è così quello che stiamo vedendo ora in via Fara, anche perché la proporzione dell'altezza è decisamente più alta. In realtà l'edificio che è ancora in piedi dove c'è l'infanzia è di due piani, ma quello nuovo è un pochino più alto. Se guardo oggi l'edificio che c'è ancora dove i bambini vanno e questo nuovo, quello nuovo è un pochino più alto, non è alla stessa altezza. Adesso c'è l'edificio vecchio dove i bambini stanno andando e l'edificio nuovo che state costruendo, questi due edifici, quello nuovo è più alto di quello vecchio. Ok, questo è oggettivo. Nel senso che è vero che lì ho due piani, ma o è la prospettiva ingannevole o sembra, diciamo, rispetto alla strada, non così tanto alto. L'impressione che ho oggi passando è che l'edificio occupi molto spazio all'interno di quella via, nel senso che sarà che l'edificio vecchio era, sì, più basso, ma molto arretrato rispetto al cancello, il fatto che sia così, diciamo, a ridosso della strada lo rende più impattante dal punto di vista estetico e questo è oggettivo. Che poi voi diciate che non si poteva fare diversamente per la questione del pozzo, dell'albero, è oggettivo che quella cosa lì è più brutta di prima, dal punto di vista dell'impatto della via. E' oggettivo che in quella via, quell'edificio occupa uno spazio molto grande, oggi, dal punto di vista estetico, della visuale. Faccio una domanda, l'8 e il 9 giugno noi che vota-

vamo in via Fara, dove andiamo a votare? Cioè, nella zona vecchia, diciamo, dove adesso vanno i bambini? Prende la parola l'Assessore Zoccali: "Infatti stiamo aspettando che finisce la scuola, perché la ditta deve procedere assolutamente alla demolizione di tutta quella parte, perché la parte degli impianti è centrale e deve partire da là. Stiamo aspettando che finisca la scuola, chiaramente, perché non potevamo fare ora in corsa uno spostamento. Finito il referendum, si sposta subito tutto e si fa tutto." Riprende la parola il commissario: "Ok, quindi scuola finita e referendum fatti, poi lavori dopo, perfetto. Un'altra riflessione. Capisco il discorso sui tempi che faceva l'assessore. Siamo obbligati dai tempi, non potevamo fare diversamente, sennò perdiamo i soldi del PNRR. Però ce lo possiamo dire che questa cosa non è la scelta ottimale. La scelta ottimale sarebbe stato il progetto in muratura. Se io pago uno che mi fa un progetto e me lo fa subito col prefabbricato, perché mi dice che quello è l'ottimo, allora posso venire dietro a quello che mi dici tu. Se all'inizio il progetto era diverso, è evidentemente perché era l'ottimo come l'avevano fatto. Poi il ritardo dei lavori, perché non si sono visti il pozzo e le fognature che hanno fatto cambiare il progetto. Però non mi venite a dire che andava già bene così all'inizio, perché sennò me lo proponevano già in prefabbricato. Se io ti pago per fare un progetto e mi proponi la muratura e poi succedono delle cose per cui lo devi cambiare, vuol dire che non è l'ottimo, è il meglio che posso fare oggi per non andare fuori coi tempi. E' oggettivamente così, altrimenti l'avrebbero fatto subito con il prefabbricato. Non dico che non verrà coibentato adeguatamente, che farà caldo, che farà freddo, però se il progetto iniziale era diverso vuol dire che era meglio di questo. Poi, se per i tempi non si poteva fare diversamente, sono d'accordo. Ma che questo fosse l'ottimo non è così, sennò sarebbe stato quel progetto già all'inizio." L'Assessore risponde rapidamente: "Solo per finire posso dire questo. Il progetto iniziale era quello lì. Se non fossero emessi in corso d'opera tutto quello che è emerso, il progetto era quello che avevamo scelto inizialmente. Il fatto che sia stato modificato, non modifica certi aspetti, perché se no non l'avremmo accettato. Poi, sia migliore o non sia migliore, qui non entro in merito perché non sono un tecnico, però è vero ed è pacifico che il progetto iniziale era quello e che è stato cambiato perché in corso d'opera sono avvenute tutta una serie di cose per cui l'alternativa è o non lo fai o accetti alcune modifiche."

Il Presidente ringrazia e passa la parola alla commissaria Paladini: "Comunque queste sono due commissioni e se andassimo nel regolamento non ci sarebbe ancora il numero legale, perché sono due commissioni congiunte. Detto questo, io oggi sono assolutamente insoddisfatta di queste risposte, ma non perché qualcuno voleva impoverire i novaresi facendo una scuola, indebitarli. Siamo venuti qui a fare il comizio, il sindaco è venuto a dire che l'alternativa è che indebitavo i novaresi per fare una scuola. Nessuno sta dicendo che non si doveva fare il PNRR, nessuno da questi banchi ha detto questa cosa. Ovviamente c'è un'opportunità e andava colta, abbiamo supportato in tutto, tra cui anche il Pinqua, perché lei mi deve dare atto Zoccali, che da questi banchi sono venute le prime osservazioni sul Pinqua perché non funzionava. E quindi oggi, Presidente, le chiedo immediatamente di convocare una commissione sul PINQUA per vedere questi aggiornamenti, perché da questi banchi noi abbiamo posto urgentemente delle attenzioni su quel progetto, ma sarà oggetto di un'altra commissione. Detto questo, voi potete dire quello che volete, magari ci sarà un legame effettivo perché quella è stata la mia scuola elementare, ma oggettivamente quello che sta succedendo in Via Fara e alla scuola Buscaglia è un'opera brutta che ha reso non solo più brutta la scuola, ma ha reso più brutta proprio Via Chinotto e Via Fara. Questo è successo, è stato inserito un elemento di bruttezza all'interno di un'area geografica della città, di un quartiere della città, che era riconosciuto per la sua vivibilità e anche per il suo ordine, nel senso di ordine urbanistico. Avete inserito un elemento di disturbo grave. C'è un cubo che ha occupato uno spazio in maniera brutale e ha deturpato un quartiere intero. Perché quel quartiere era ordinato, fatto di parchi, di verde, di aria, perché c'è una questione di aria, di spazi tra la strada e la scuola. È successa una cosa molto sgradevole. Quella cosa lì è

identica al capannone che ho visto stamattina arrivando da San Pietro Mosezzo. Non mi interessa niente delle fogne, le fogne saranno attaccate, non mi interessa niente di quelle cose lì saranno risolte dal punto di vista tecnico-strutturale. Non penso che faremo una cosa che domani crolla su se stessa, su quello sono d'accordo, sono tranquilla da quel punto di vista. Oggi ne faccio una questione di responsabilità, anche della cura del territorio. E spero che l'asilo che c'è davanti, poi poco più avanti di Via Fara, per cui avete tolto dei campi da calcio, non sia così brutto anche quello. Perché se inseriamo soltanto elementi di disturbo e di disordine e di bruttezza, stiamo facendo un pessimo servizio alla città e anche ai ragazzi che vogliamo educare. Perché i ragazzi devono essere educati anche all'armonia. Il tema vero è che uno, ci è stato garantito, giurato e spergiurato, che non si sarebbe spostato nessuno, che tutto sarebbe conciliato e già questo sta venendo meno. Sicuramente c'è un disagio, perché spostarsi a San Rocco non è come dirlo, perché ci sono anche persone che vengono a piedi e che la macchina in quel quartiere non ce l'hanno. Spero che abbiate immaginato anche i mezzi di supporto per portare lì le persone. Spero che poi parta tutto a regola d'arte, perché è esattamente come la fermata del 2 che avete messo lì e poi però non aveva il modo per attraversare la strada e una serie di servizi. Detto questo, io credo che sia successo, questo è il primo atto vero del PNRR nuovo che vediamo. Poi vedremo via Bonola, poi vedremo altro. In questo primo atto avete fallito, perché è veramente inguardabile. Avete fallito non dal punto di vista del risultato finale che i ragazzi avranno la scuola, avete fallito dal punto di vista anche estetico, perché anche l'estetica ha una sua responsabilità, ha un suo dovere morale, soprattutto in un quartiere dove c'è un restringimento così importante. Magari quella scuola collocata in un'area più ampia, più ariosa, penso al posto del Fauser, non sarebbe successo nulla. Sto pensando a una scuola al posto di Via Toscana, del liceo scientifico, Antonelli, non sarebbe successo nulla. Ma è proprio il luogo dove è stato collocato che è sbagliato, è proprio messo male, collocato in una maniera sbagliata. Presidente, laddove siamo ancora in tempo, io le chiedo di fare una verifica, da qui in avanti, di impostare una commissione su ciascun tema. Iniziamo da via Bonola e poi andiamo avanti. Grazie."

Il Presidente ringrazia e passa la parola all'Architetto Malgaroli per una precisione: "Alcune maestre, mi hanno detto che i bambini non seguono più le lezioni e stanno tutto il giorno alle finestre a guardare l'edificio nuovo che sta creandosi. Comunque il progetto è cambiato solo dal punto di vista strutturale, perché era già così. Lì sembra più piccolo, ma era già grande. Però la parte di dietro è bassa e ci spostiamo molto dalla parte dell'area verde. Quindi sarà molto più grossa l'area verde. Il problema è che c'è l'impatto davanti sulle due strade, ma dietro sarà molto più grande l'area verde. Quindi aspettiamo che venga finito."

Il Presidente ringrazia e passa la parola al commissario Renna: "Allora, io mi volevo soffermare più che altro su quello che è accaduto. Nessuno contesta il progetto, nel senso che doveva essere fatto e va bene. Quello che mi dispiace ribadire con forza è la progettazione in sé per sé per quanto riguarda l'abbattimento degli alberi. Perché è vero che lei ora ci ha raccontato che doveva essere spostata la scuola perché c'è un pozzo però a me queste cose mi danno fastidio, anche perché la VTA degli alberi, perché io ho fatto l'accesso agli atti e so, non erano alberi ammalorati, sono alberi buoni. A me quello che dispiace, ripeto, è che gli alberi non è che nascono in un giorno e diventano in un giorno alti 25-30 metri e fanno quello che devono fare. Ci vogliono anni. Siccome mi preme sottolineare il fatto che è vero che c'è più spazio dietro ma quello che c'era è stato eliminato e quello fa più male. Perché eliminare degli alberi per fare un progetto che non è stato attenzionato accuratamente per far sì che quegli alberi non venissero tagliati, a noi, a me personalmente, a noi del Movimento 5 Stelle, dà fastidio. Ma, terribilmente, Presidente, mi creda, non è fattibile vedere una scuola costruita al ridosso delle ringhiere di Via Fara e vedere una scuola così esteticamente visibile, cioè dalla parte della strada brutta. Non è possibile. Gli alberi dovevano rimanere lì. Do-

veva essere fatto un progetto più attenzionato per evitare ciò. Questo è quello che sottolineo con forza e non mi va bene perché non deve più succedere, se ci saranno altre scuole da ristrutturare o da rifare. Abbattere gli alberi che sono la nostra salute, la nostra vita, l'ossigeno. Vogliamo capire che quei cambiamenti climatici ci stanno rovinando la salute? Oggi siamo in un periodo primaverile e la maggior parte degli italiani sono allergici. Le allergie non vengono perché le creiamo noi, arrivano le allergie perché c'è un cambiamento climatico e quindi questo porta alle difficoltà respiratorie e quello che ne consegue. Mi viene un male tremendo vedere alberi in buono stato abbattuti per costruire una scuola quando chi l'ha progettata poteva attenzionare un progetto tenendo conto di queste cose che noi diciamo. Per quanto riguarda poi come verrà fatta la scuola, che materiali usati, che dovrebbe essere fatto il PNRR, va bene perché se non si perdevano i soldi. Però non si può vedere questa cosa, io non l'accetto assolutamente ed è uno sfregio. Non voglio allungarmi sul fatto perché aspettiamo di vederla finita questa scuola, però il fatto resta che lì in via Fara, non voglio dar colpe né all'architetto né agli ingegneri, qualcuno qui ha sbagliato di grave e questa cosa non va bene."

Il Presidente ringrazia e passa la parola al commissario Romano: "Io non sono un architetto quindi non parlo del discorso estetico perché l'avranno fatto gli architetti. Voglio invece, contrappormi a quello che è stato detto dal Commissario Pirovano e dalla Commissaria Siringa. Come tutti sapete ho vissuto quasi 30 anni all'estero, ho vissuto in Australia, ho vissuto negli Stati Uniti, in tutta Europa, dove dappertutto sono 30-40 anni che si usa la tecnica del prefabbricato. Il 90% degli edifici costruiti a Milano, sono tutti fatti con prefabbricato, ma non c'è problema di isolamento, perché per gli isolamenti oggi viene usato un determinato polistirene, utilizzati i cappotti, ma sono edifici fatti in zone anche sismiche, dove il prefabbricato è sicuramente meglio che il mattone. Quindi in questo caso io non andrei a contestarlo, perché quasi tutti gli edifici oggi, anche in Italia, vengono fatti con tecnologia del prefabbricato, che sono tecnologie completamente diverse. In Australia, a Sydney, ho visto costruire in quattro mesi un grattacielo di 25 piani. La tecnologia del prefabbricato oggi è una tecnologia affermata, sicura, ed è una tecnologia che permette isolamenti superiori al mattone."

Il Presidente ringrazia e passa la parola al commissario Pasquini: "Vorrei fare i complimenti alla Giunta, agli assessori e agli uffici, perché hanno dovuto affrontare una progettazione che pur non essendo propria nostra, cioè gestita dal Governo, da altri progettisti, ci ha dato diversi problemi. Quindi lo sforzo che viene fatto è doppio rispetto a una progettazione propria, con scelte proprie, con denaro proprio. Tutta questa partita qua sarà, non dico un successo, comunque un grandissimo risultato se riusciamo a portare a casa una scuola nei tempi corretti, rispettando il PNRR e con i soldi e con i fondi del PNRR. Chiaramente in ogni progetto iniziale la stima che si fa nella costruzione non corrisponde mai alla cifra finale. Qualunque casa, se qualcuno ha mai seguito qualche progetto è sempre andato così e le modifiche sono sempre state in essere. Poi sulla parte che ho sentito oggi i miei colleghi, della progettazione, del prefabbricato, non prefabbricato, ha dato una buona spiegazione il collega Romano. Sono delle scelte tecniche di costruzione, ma quello che poi bisogna vedere alla fine è come si va a rifinire la tamponatura. Perché se la tamponatura del cemento armato viene poi abbellita con un mattoncino, con qualunque cosa, con pietra a vista, cioè quello è relativo alla tamponatura quando viene messa giù. Chiaramente la finitura, se è di pregio, cambia completamente l'estetica della struttura. Volevo anche portare all'attenzione, se voi vedete quella fotografia lì, ci sono delle pensiline, ci sono degli altri inserti che comunque danno un senso di movimento alla struttura. Perché è un cubo calato, poi chiaramente vanno a fare le rifiniture, mettono la pensilina, tutti quegli elementi che danno movimento a una costruzione che se no sarebbe un rettangolo calato lì. La parte che poi ricordava la sala è sicuramente una parte importante, quella dell'aria, cioè di andare a occu-

pare fisicamente uno spazio, quello chiaramente in questo momento secondo me non si può giudicare perché c'è il doppio dello spazio occupato attualmente, perché c'è quella esistente e quella nuova. È già demolita quella vecchia, però non è già stato ripristinato lo spazio, non è stata ricostruita un'area verde, quindi c'è da aspettare tutta quella partita lì. Sicuramente quando le cose saranno finite si potrà dare un giudizio definitivo. Chiaramente il giudizio che do io, è quello che sicuramente gli uffici hanno affrontato, è una parte molto difficile perché le conseguenze di una progettazione fatta a distanza. Collega Spilinga, anche nel 110 che abbiamo visto in questi anni tanti progettisti non hanno mosso il sedere dalla propria sedia, hanno fatto dei progetti a distanza, poi arrivavano sul posto. Io quando facevo l'elettricista per fare il preventivo di un appartamento ci perdevo due giorni e uscivo quattro volte. Ma perché? Perché se sbagliavo di due o trecento euro il preventivo, il cliente andava da un'altra parte. Adesso con i soldi che sono del Governo, che comunque non c'è quella accuratezza del preventivo, fanno dei preventivi di massima, dei progetti di massima e se ti va bene sono verosimili e se ti va male, l'amministrazione che ha in capo questi progetti qua si deve fare un mazzo così, scusatemi il termine, per portare a casa il risultato. Quindi io ringrazio gli uffici e gli assessori perché è un lavoro molto più difficile di quello di un progetto che viene fatto e studiato in casa. Grazie."

Il Presidente ringrazia e passa la parola al commissario Spilinga per l'ultimo intervento: "Volevo solo dire che non siamo tutti contro il prefabbricato. Nessuno ha detto questo. Io ho detto che forse sarebbe stato l'ottimo il progetto iniziale. Evidentemente è stato un cambio in corsa che è dovuto arrivare perché non c'erano più i tempi per farlo come era stato proposto. Quindi il buono e l'ottimo o il meglio e il buono sono due cose diverse. Il necessario sono due cose diverse."

Il Presidente della III commissione consiliare permanente, Esemplio Camillo, non essendoci più altri interventi dichiara chiusa la seduta in presenza alle ore 12:35.

Il Presidente 3[^] Commissione Consiliare
Camillo ESEMPIO
(F.to in originale)

Il Presidente 4[^] Commissione Consiliare
Barbara PACE
(F.to in originale)

La segretaria 3[^] Comm. Consiliare
Eleonora BELLI